

Intesa tra l'ateneo di Roma e Urs Lazio per esperienze nelle facoltà. Oltre 80 ambiti di attività

L'Università tra scuola e lavoro

La Sapienza è la prima università in campo per l'alternanza

DI EMANUELA MICUCCI

Porte aperte all'alternanza scuola-lavoro nell'università La Sapienza di Roma. Grazie al protocollo siglato venerdì scorso tra l'ateneo e l'ufficio scolastico regionale, gli studenti del triennio conclusivo delle superiori del Lazio potranno svolgere i percorsi di alternanza, obbligatori con la Buona Scuola, in strutture della Sapienza sia a Roma sia nei poli di Rieti e Latina. Con un'attenzione particolare per i licei dove, spiega il direttore dell'Urs, **Gildo De Angelis**, «a differenza degli istituti tecnici e professionali, finora questa metodologia didattica orientativa era poco presente e che hanno maggiore difficoltà ad avviarla». «In un paese in cui la disoccupazione giovanile nel primo trimestre 2014 sale al 46%, arrivando nel mezzogiorno a picchi del 60,9%», spiega il rettore **Eugenio Gaudio**, «lo stesso paese in cui ci sono oltre 2 milioni e 200mila giovani che non sono né nel sistema scolastico né in cerca di lavoro, l'alternanza scuola-lavoro rappresenta una sfida di non poco conto e l'occasione concreta per creare un contatto tra mondi che per lungo tempo si sono guardati con diffidenza e preoccupazione, oppure ignorati: il mondo della scuola e quello del lavoro».

Primo ateneo a lanciarsi in questi percorsi, La Sapienza ha avviato un censimento per individuare gli oltre 80 ambiti diversi di attività, che comprendono 24 dipartimenti, 11 facoltà, 15 biblioteche, il Polo museale, il teatro classico Theatron, l'orchestra MuSa, Radio Sapienza, l'azienda ospedaliera Sant'Andrea, scuole di specializzazione, centri di ricerca interdipartimentali, aree e strutture dell'amministrazione. Da marzo, dunque, porte aperte ad esperienze formative sul campo all'orto botanico, l'erbario, il museo di antropologia, quello del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, oltre a quello di arte e giacimenti minerali, di scienze della terra. Ma anche al centro di idraulica, a quello di fisica. Ancora. Catalogazione, conservazione e manutenzione del patrimonio librario, supporto alla rivelazione di dati statistici. Sarà possibile partecipare al Theatron, progettazione e messa in scena degli spettacoli e concerti, alle coreografie, all'organizzazione e divulgazione dell'evento, nella scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio a uno scavo archeologico. Ad ospitare percorsi di alternanza saranno anche i dipartimenti dell'ateneo ciascuno con la propria proposta: dalla ciclo-officina, alla creazione di un App, dalla scrittura di una sce-

neggiatura alle schede floristiche, alla progettazione di robot, areomodelli, minisatelliti. A Cisterna di Latina simulazione e sperimentazione a supporto di dinamica del veicolo e meccatronica. Attività al Digilab, il centro interdipartimentale di ricerca e servizi, al MediaLab su ripresa e montaggio audiovisivo, nei laboratori di ricerca in telecomunicazioni del Diet. E nell'amministrazione dell'ateneo: dall'ufficio stampa al centro Infosapienza, fino allo sportello Ciao-Hello per acquisire le competenze sui sistemi di accoglienza degli studenti nazionali e internazionali. Il catalogo dei percorsi, continuamente aggiornato, le modalità operative, la modulistica in fax simile per le scuole sono pubblicati sul sito della Sapienza nell'area «Scuole» (www.uniroma1.it). Nel soddisfare le domande l'ateneo darà la precedenza alle 98 scuole superiori del Lazio che già chiedono all'ateneo di attivare l'alternanza. Sarà l'università a valutare le richieste e comunicare l'esito alle scuole, con cui sarà stipulata un'apposita convenzione. Il protocollo tra Sapienza e Urs Lazio riguarda altri due ambiti. Stage e tirocini degli studenti dell'ateneo nelle scuole superiori sia nelle biblioteche sia

facendo orientamento per la lettura e tutoraggio agli alunni. Iniziative formative per i docenti delle scuole.

«Il decreto attuativo sulla formazione in servizio degli insegnanti del 7 gennaio scorso», sottolinea **Silvia Tatti**, referente della Sapienza per il Tfa, «individua alcuni ambiti: competenze digitali, lettura, capacità logico-argomentative. Una proposta della Sapienza riguarda l'istituzione di seminari permanenti disciplinari». E un master in e-learning sulla didattica europea: «Il primo master di 2° livello promosso da un ateneo ai docenti delle scuole», osserva **Umberto Triulzi**, docente di politica economica internazionale all'ateneo. De Angelis rilancia: «I dirigenti scolastici dei licei ci hanno chiesto di fare una formazione per i docenti che dovranno occuparsi dell'alternanza scuola-lavoro». Mentre annuncia che il protocollo sarà esteso a tutta la regione Lazio. Intanto il Miur ha firmato un'intesa con la Grimaldi Group per favorire l'alternanza, soprattutto per gli indirizzi dei tecnici e professionali turistici, nautici, alberghieri, meccanica e energia, trasporti e logistica, elettronica ed elettrotecnica.

SCUOLA & AUTONOMIA

L'educazione alla fiscalità entra nelle scuole

DI MICHELA DEI

Gli studenti delle scuole secondarie di I grado di Roma potranno partecipare alla seconda edizione del concorso «Se tutti pagano il giusto anche il mio quartiere sorride», promosso dall'Agenzia delle entrate in collaborazione con la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio, costituita dall'Abi.

Il concorso ha l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura della legalità fiscale tra i giovani e contribuire alla costruzione della loro identità di futuri contribuenti. Le classi che partecipano al concorso realizzeranno un elaborato in formato fumetto, video o spot pubblicitario che metterà in risalto il rapporto tra beni pubblici e imposte in una dimensione il più possibile vicina al quartiere in cui vivono gli studenti. I ragazzi, attraverso i loro lavori, dovranno dimostrare come dall'adempimento spontaneo agli obblighi fiscali derivino benefici per l'intera collettività. Le scuole interessate a partecipare dovranno iscriversi entro il 31 gennaio 2016. Gli elaborati andranno presentati entro il 31 marzo 2016 e verranno poi valutati da una commissione che premierà le tre classi che avranno rappresentato più efficacemente il rapporto tra funzionamento dei beni pubblici e il pagamento delle imposte.

Tutti gli studenti che parteciperanno al concorso verranno invitati alla cerimonia di premiazione che si svolgerà a Roma nel mese di aprile e ogni classe riceverà una targa come ricordo della partecipazione.

Info: <http://www.feduf.it/container/scuole/progetti-speciali>

L'INIZIATIVA PROMOSSA DA FONARCOM, IL FONDO INTERPROFESSIONALE DI CIFA E CONFASAL

Un voucher per formare i tutor aziendali

Formare il formatore. È questa la sfida lanciata dal Fondo Interprofessionale FonARCom con il nuovo Voucher aziendale che si inserisce con tempestività nel sistema di alternanza Scuola-Lavoro, a fronte dell'urgenza determinata dal governo Renzi con la legge 107/2015 (La Buona Scuola). Com'è noto, questa legge prevede che i giovani delle superiori, a partire dal terzo anno, avviino l'esperienza di alternanza scuola-lavoro per un numero di ore annue che varia a seconda della tipologia: per i licei 200 ore, per gli istituti tecnici e professionali 400 ore. Da quest'anno vi è addirittura l'obbligo di inserire nel programma triennale di offerta formativa (Ptof) misure per garantire agli studenti del terzo anno un periodo di tirocinio curriculare in una struttura aziendale.

Si tratta di un'opportunità per i giovani che sperimentano l'ingresso in un luogo di lavoro, e per le aziende che possono ricavarne formazione per i propri lavoratori, oltre a nuove competenze e a nuovi progetti. A fronte di questa opportunità si aprono problemi organizzativi e metodologici non da poco, in primis: come far incontrare e dialogare tra loro scuola e azienda in modo soddisfacente e fatti-

vo e, soprattutto, chi proporre a questo compito?

Ci vuole una figura dell'azienda formata ad hoc che accolga, segua, ottimizzi il percorso dello studente tra esperienza lavorativa vera e propria - che evidentemente differisce a seconda della tipologia dell'impresa - ed esperienza organizzativa e relazionale. Nulla sarebbe peggio di far entrare in azienda giovani studenti per poi lasciarli a se stessi per assenza di raccordo, anzi vivendo il loro ingresso come intralcio allo svolgimento di lavoro o perdita di tempo. Occorre quindi «formare» il lavoratore cui dare l'incarico di tutor.

Tutor che a sua volta seguirà e formerà i ragazzi. A questi interrogativi, e ai bisogni che li sottendono, ha risposto Fonarcom lanciando l'Avviso 08/2015 «Voucher aziendale per Piani formativi per tutor aziendali dell'alternanza scuola-lavoro». L'impegno di risorse è di 300mila euro e la modalità di accesso è a sportello. Si tratta, in sintesi, di attrezzare in modo adeguato le aziende, affinché assumano nel sistema alternanza scuola-lavoro un ruolo da protagonisti risolvendo eventuali criticità organizzative e selezionando tra i propri dipendenti la figura del

«tutor formatore» che in tal senso dovrà essere «formato».

Per il presidente del Fondo FonARCom **Andrea Cafà**, che riveste anche il ruolo di vertice della Confederazione datoriale Cifa, «il Voucher è un ulteriore strumento d'innovazione e di flessibilità messo a disposizione di tutte le aziende che, grazie ai piani formativi, trasformeranno l'azienda in un luogo ideale per trasferire conoscenza del contesto lavorativo ai giovani e realizzeranno un investimento nel Capitale Umano aziendale che porterà crescita e sviluppo di lungo periodo anche al territorio. Vorrei anche sottolineare che FonARCom è il primo Fondo ad attivare a livello nazionale una misura dedicata al sistema di alternanza scuola-lavoro, che insieme al Voucher che sostiene la formazione dei neoassunti, può considerarsi a pieno titolo misura complementare e organica agli strumenti di politica attiva del lavoro».

Per **Marco Paolo Nigi**, segretario generale della Confasal che, insieme a Cifa, è parte sociale del fondo Fonarcom, «sarebbe stata preferibile una legge che investisse tutti i cicli scolastici, compreso quello che ospita il sistema di alternanza scuola-lavoro. Detto questo, ben vengano le imprese e gli enti seri interessati a sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani al termine del percorso d'istruzione superiore. E' mia convinzione che i fondi interprofessionali possano svolgere un ruolo importante nel rapporto tra scuole e imprese e, a lungo termine, concorrere allo sviluppo occupazionale dei giovani e alla crescita delle nostre imprese».



Andrea Cafà